CORTE D'APPELLO DI TORINO

PROCURA GENERALE
presso la CORTE D'APPELLO DI TORINO

Prot. 50|INT|ECON|2020

DISPOSIZIONI OPERATIVE IN ORDINE AL PERIODO 12 MAGGIO 2020 -31 LUGLIO 2020

PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 E PER LA GESTIONE DI EVENTUALI EPISODI DI CONTAGIO NEGLI UFFICI GIUDIZIARI CHE HANNO SEDE NEL PALAZZO DI GIUSTIZIA "BRUNO CACCIA" E NELLA SEDE "LE NUOVE" DI TORINO

Il Presidente della Corte di Appello di Torino
e
Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Torino

di intesa con il Presidente del Tribunale e con il Procuratore della Repubblica
di intesa con i Dirigenti amministrativi degli Uffici interessati;
sentito il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino;

Con riferimento al periodo 12 maggio 2020 – 31 luglio 2020, nel quale si darà corso (sulla base dei Provvedimenti dei Capi degli Uffici che hanno sede nel Palazzo di Giustizia "Bruno Caccia" e nella sede "ex Le Nuove") al riavvio, seppure parziale, dell'attività giudiziaria, è necessario impartite precise e rigorose disposizioni quanto agli "Accessi", alla disciplina di prevenzione durante il tempo nel quale si permane nel Palazzo di Giustizia ed alle misure che debbono essere adottate e rispettate.

Il significativo aumento del numero delle udienze, l'accesso di un numero veramente notevole di persone impegnate ed interessate allo svolgimento di quelle attività, programmate o riprogrammate, la necessità che tutta la "vita "sociale" e giudiziaria all'interno del complesso giudiziario si svolga in maniera ordinata e in modo tale da assicurare tutte le regole di precauzione sanitaria, richiede che le disposizioni siano rigorose e dettagliate ma, soprattutto, che tutte le persone le osservino in maniera parimenti rigorosa, avendo la consapevolezza che esse sono dettate a tutela della salute di ciascuno ma anche che ciascuno è responsabile della salute degli altri.
Come bene ha scritto il Presidente del Tribunale, se si osservano queste disposizioni si ha una ragionevole aspettativa di poter proseguire –ed anche incrementare progressivamente- l'attività

giudiziaria. Diversamente, si dovrà procedere ad una nuova contrazione di essa, con risultati che saranno disastrosi.

PREMESSO:

1) Il Presidente della Giunta regionale del Piemonte, con Decreto del 2.5.2020 n. 50, ha disposto all'art. 12 che l'accesso agli uffici giudiziari sia consentito solo previo rilevamento della temperatura corporea e che chiunque acceda al Palazzo di Giustizia debba indossare i DPI (mascherine) e mantenerli correttamente "posizionati" (con copertura completa del naso e della bocca) fino a quando lasci l'edificio giudiziario; disposizione che, all'evidenza, riguarda tutti, "interni" ed "esterni" (avvocati, utenti, periti, interpreti, testimoni, consulenti, personale appartenenti alla polizia giudiziaria e qualunque altra persona).

Poiché sono circolate "interpretazioni creative" di quanto disposto con quel Decreto, nel senso che, una volta osservate le prescrizioni, vi sarebbe –necessariamente e conseguentemente- un accesso "libero ed incondizionato al Palazzo di Giustizia, occorre sottolineare un aspetto.

La competenza del Presidente della Regione, in materia sanitaria, è legittima sia per i poteri originari in tema di salute pubblica sia per i poteri derivati dalle leggi nazionali (adottate e promulgate in questo periodo). Ed a quelle prescrizioni ci si deve attenere. Ma la sua competenza quanto alla "gestione" degli Uffici giudiziari si arresta lì e non potrebbe e non può andare oltre.

Le regole, la disciplina, le modalità, le restrizioni, il controllo dei flussi, son tutti aspetti che non pertengono ad alcun altro potere che non sia quello giudiziario. E per esso si intende quello del Presidente della Corte di Appello che ha la responsabilità gestionale e di sicurezza "sociale" dell'intero plesso giudiziario ed ancora delle sue parti comuni; del Procuratore generale che regola, in via esclusiva, i profili di sicurezza passiva di tutti gli edifici giudiziari del Distretto; e, gradatamente, di tutti i Capi degli Uffici, per quanto attiene al versante "interno" dei rispettivi Uffici giudiziari; ed ancora della Conferenza permanente per le sue competenze collegiali, previste dalla legge e dal noto Decreto Ministeriale; del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per quanto riguarda , ancora una volta, il versante interno dei locali assegnati al COA e le persone che lì lavorano.

Traendone le conseguenze, quanto qui disposto, in ordine agli accessi ed alle loro modalità, appartiene, come sfera di competenza, esclusivamente ai soggetti sopra indicati. Con esclusione i qualunque altra "interferenza" di poteri diversi.

È obiettivo *ed obbligo* prioritario dei Capi degli Uffici Giudiziari coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro.

Pertanto, alla luce di quanto già convenuto e disposto con il "*Protocollo Interno di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus*" che ha disciplinato procedure e regole di condotta a cui attenersi. (che mantiene vigore ed efficacia sino alla dichiarazione, da parte dell'Autorità nazionale o Regionale, di cessazione dello stato di emergenza), è necessario integrare le disposizioni già impartire con altre e nuove.

2) I Dirigenti degli Uffici giudiziari, unitamente ai Dirigenti amministrativi, con la consulenza e la "supervisione" degli RSPP (comune per Corte di Appello, Procura Generale e Procura della Repubblica) e dei Medici competenti (ancora una volta, comune per i tre Uffici sopra indicati) hanno già adottato e rese operative una serie di misure che possono essere riassunte come di seguito e che sono dettagliatamente specificate nelle Linee Guida e nei Protocolli dei singoli Uffici (sul che vi è stato anche confronto coni rappresentanti dei lavoratori e con gli RSL):
    - Turnazione del personale (di magistratura, amministrativo, di polizia giudiziaria e ogni altro), mediante l'adozione di "moduli" di lavoro e di presenza, tesi ad evitare la possibilità di una eccessiva concentrazione in contemporanea; soprattutto, in

considerazione dell'aumentare, progressivo e proporzionale, delle esigenze della prestazione lavorativa in presenza per l'incrementarsi dell'attività giudiziaria;

- Mantenimento, per quote, della modalità di lavoro "da remoto" (c.d. lavoro agile), sempre ai fini di quanto al punto che precede;
- Analisi e soluzione quanto agli spazi destinati (soprattutto per il personale amministrativo e di polizia giudiziaria) alle postazioni di lavoro, in modo da ridurre la "compresenza" ed assicurare il rispetto della "distanza interpersonale all'interno del singolo locale. E' ovvio che il discorso non si pone per quei lavoratori che sono collocati "da soli" in un locale;
- Misure volte a garantire anche l'adozione di percorsi (sia delle persone che delle cose) e le comunicazioni "intrauffici" che riducano, per quanto possibile, gli spostamenti materiali e fisici.
- Fornitura e dislocazione dei presidi sanitari di igienizzazione delle mani che sono ormai a disposizione di tutti (agli ingressi delle due sedi giudiziarie, in moltissimi punti dei luoghi "comuni" e di transito, allo "sbarco" degli ascensori, nei servizi igienici del piano terra, destinati all'utenza, all'ingresso delle Aule di udienza, nei servizi igienici di ogni singolo ufficio, in punti "comuni" a disposizione dei singoli lavoratori in aree prossime al luogo di lavoro.
- Dotazione, oramai pressoché generale, di dispositivi individuali di protezione (DPI: "mascherine riutilizzabili) che sono stati distribuiti a tutte le persone che prestano servizio.
- Individuazione di un numero ristretto di Aule di udienza da utilizzare per lo svolgimento di esse. L'individuazione ha tenuto conto delle dimensioni dell'aula, della necessità di installare e rendere operative postazioni informatiche, della possibilità di garantire, all'interno di essa, il distanziamento interpersonale, studiando collocazioni "alternate" e con aree "vuote". Sono state "prefissate" le sedute obbligatorie per le parti, anche quando numerose.
- L'obbligo di provvedere (sia che si indossino i guanti monouso sia che si sia a "mani nude") alla igienizzazione delle mani, mediante gli appositi "dispenser" che sono stati collocati all'ingresso delle aule delle quali è previsto l'utilizzo.
- La previsione (in conseguenza della disposizione presidenziale regionale di cui sopra) che tutte le persone indossino la mascherina, dall'ingresso e sino all'uscita dagli edifici giudiziari. Quanto al personale in servizio, i Capi dei singoli Uffici moduleranno l'obbligo per la fase dell'attività lavorativa. Per fare un esempio, chi è in una stanza da solo potrà essere esonerato dall'indossare la mascherina per tutta la durata della sua permanenza; però, la mascherina dovrà essere immediatamente riposizionata (correttamente) se accedono altre persone o durante lo spostamento verso altri locali o altri uffici.
- Obbligo di provvedere alla igienizzazione delle mani all'atto dell'ingresso nel Palazzo di Giustizia o nella sede "ex Le Nuove": al quale TUTTI debbono ottemperare.
- Già prima della ordinanza regionale era stato attivato il servizio di "Rilevamento della temperatura corporea" al quale tutti si debbo sottoporre per fare ingresso nelle sedi giudiziarie.
- Obbligo di redigere e consegnare l'Autocertificazione in ordine alla propria situazione soggettiva di avvenuta "positività", di presenza di sintomi o di esposizioni a situazione di rischio per il contagio.
- Sanificazione periodica e completa dell'intera sede giudiziaria. E interventi straordinari in caso di "rilevamento" di persone "positive" o in condizione di "sospetto".

- Analisi (tecnico/chimica) dell'impianto dell'aria "forzata (impianto di climatizzazione) che, allo stato, ha dato esiti rassicuranti. Ma riteniamo che si imponga una ulteriore riflessione, alla luce di quanto è stato richiesto e di quanto concluderanno gli RSPP ed i Medici competenti, in ordine al completo spegnimento dell'impianto.
- Raccomandazione vincolante di provvedere alla areazione degli ambienti. Frequente e significativa.

Si richiamano le disposizioni contenute nel Protocollo citato che, comunque, vengono –in stralcio- allegate al presente provvedimento.

A) PER DARE ATTUAZIONE QUANTO, OPPORTUNAMENTE, PREVISTO NEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE, SI DISPONE:

1) **E' obbligatorio sottoporsi alla operazione di rilevamento della temperatura corporea. Sono attivi punti operativi sia all'ingresso principale di corso Vittorio Emanuele II, sia al passo pedonale ed al passo carraio di Corso Ferrucci, sia all'ingresso del complesso ex "Le Nuove".**
2) **E' obbligatorio procedere alla igienizzazione delle mani (anche se si indossano guanti monouso) al momento dell'ingresso nel Palazzo di Giustizia (o nella sede "ex Le Nuove"), mediante gli appositi dispenser posizionati.**
3) **E' obbligatorio l'uso del dispositivo di protezione facciale (DPI c.d. "mascherina") dal momento immediatamente antecedente l'ingresso nel complesso giudiziario ed il mantenimento di essa per tutto il tempo della permanenza e sino a dopo l'uscita da esso.**
4) **La mascherina deve essere correttamente indossata, a copertura completa del naso e della bocca.**
5) **E' stato previsto un numero (purtroppo limitato, attese le perduranti difficoltà di fornitura) di "mascherine" a disposizione della Vigilanza per chi, per cause di forza maggiore, ne fosse sprovvisto.**
6) **L'utilizzo dei c.d. "guanti monouso" è solamente raccomandato e non obbligatorio (salvo per quegli Uffici che lo vogliano rendere tale).**
7) **Sia nell'ipotesi di utilizzo dei guanti sia nella diversa ipotesi del non utilizzo (quindi, mani scoperte) è obbligatorio provvedere alla frequente igienizzazione delle mani, con gli appositi prodotti disinfettanti che sono stati resi disponibili (anche mediante dispenser fissi) nei luoghi di accesso e di transito allo sbarco degli ascensori, in molti punti di "passaggio"; ed ancora all'esterno di tutte le aule di udienza delle quali è previsto l'utilizzo. Per quanto attiene alle Aule, è obbligatorio "igienizzarsi" prima di ogni ingresso nell'aula (il che vuol dire che se si esce e si rientra dovrà essere ripetuta l'operazione).**
8) **E' obbligatoria la compilazione e la consegna del Modulo di "Autodichiarazione" (previsto dal Protocollo citato, al quale si fa integrale richiamo). L'Autodichiarazione deve essere compilata nella stessa data dell'accesso al Palazzo di Giustizia. Non saranno considerate valide Autodichiarazioni recanti date anteriori, anche solo di un giorno. Nell'intervallo potrebbero essere mutate le condizioni "cliniche" della persona.**

B) DISPOSIZIONI IN TEMA DI ACCESSO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

B1) GLI ORARI DEGLI ACCESSI E DELLE USCITE DAL PALAZZO DI GIUSTIZIA "Bruno Caccia"

L'accesso principale di corso Vittorio Emanuele II n. 130 sarà attivo (in èntrata ed in uscita) dalle h. 07,30 alle h. 15,15.

L'accesso carraio di Corso Ferrucci sarà attivo nell'arco delle 24 h.

L'accesso pedonale sarà attivo in entrata ed in uscita dalle h. 07,30 alle h. 21,00.

Dalle h. 07,30 all h. 08,30 sarà attivo per il solo personale in servizio nel Palazzo di Giustizia

Dalle h. 09,30 alle h. 13,30 sarà attivo in entrata per il personale, gli Avvocati e le altre categorie autorizzate

L'uscita dal Palazzo di Giustizia, dalle h. 15,15 (ora di chiusura dell'accesso principale) sarà possibile solo dal passo pedonale di Corso Ferrucci.

C) "LAVORATORI" DELLE SEDI GIUDIZIARIE

a1) I Dirigenti Giudiziari ed Amministrativi dei quattro Uffici presenti nelle sedi alle quali il provvedimento si riferisce hanno curato, con le loro strutture, un "Piano" delle presenze ritenute necessarie dei Magistrati (togati e onorari), del Personale amministrativo, degli appartenenti alla Sezione di Polizia Giudiziaria e, comunque, di tutte le persone in servizio nei rispettivi Uffici, ammessi ed autorizzati a fare ingresso nel Palazzo di Giustizia (e nella sede "Le Nuove") per ciascuna giornata.

I Dirigenti degli Uffici si sono impegnati a vigilare ed a garantire affinché le persone non previste nei "Piani" e nei programmi dell'attività lavorativa dei singoli giorni della settimana non accedano, salvi i casi di necessità, da valutarsi da parte del Dirigente di ogni singolo ufficio.

LO SCOPO DELLA PREVISIONE E' EVIDENTE E COSTITUISCE IL COROLLARIO DELLA PREMESSA CON LA QUALE SI E' INTRODOTTO IL PRESENTE PROVVEDIMENTO.

I provvedimenti normativi che sono stati emanati, nonché i provvedimenti attuativi di esse, hanno come fine la "riduzione" della popolazione lavorativa e che le presenze siano strettamente connesse alle attività programmate (o collegate); con l'aggiunta di quel numero di accessi necessari assicurare la fruibilità e la gestibilità del c.d. "lavoro agile" ancora, seppur più parzialmente, attivo. Al di là di queste ipotesi, da valutare con prudenza e con pari rigore, non vi dovranno essere altre persone "in giro" nel Palazzo di Giustizia.

CONSEGUENTEMENTE, ED A MODIFICA DI QUANTO PRECEDEMENTE DISPOSTO, TUTTE LE PERSONE (APPARTENENTI ALLA CATEGORIA "INTERNI") VERRANNO FATTE ACCEDERE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA.

- TUTTAVIA, CON SEPARATO PROVVEDIMENTO, IL PROCURATORE GENERALE HA DISPOSTO CHE I SINGOLI UFFICI GIUDIZIARI TRASMETTANO AL PERSONALE DI VIGILANZA:

UN ELENCO COMPLETO, IN ORDINE ALFABETICO, DI TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO NEL RISPETTIVO UFFICIO, RIPARTITO PER:

- MAGISTRATI
- MAGISTRATI ONORARI O AUSILIARI
- PERSONALE AMMINISTRATIVO
- PERSONALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
- PERSONALE APPARTENENTE AD ALTRE AMMINISTRAZIONI
- OGNI ALTRA PERSONA, A QUALUNQUE TITOLO, IN SERVIZIO NEL SINGOLO UFFICIO

VERRANNO TRASMESSE 30 COPIE –UNA PER CIASCUN GIORNO DEL MESE DI MAGGIO.

SI TRATTA DI UN ADEMPIMENTO CHE VERRA' EFFETTUATO UNA VOLTA AL MESE

IL PERSONALE DI VIGILANZA, ALL'ATTO DELL'INGRESSO –DOPO AVERE VERIFICATO LA PRESENTAZIONE DELL'AUTODICHIARAZIONE, LA SOTTOPOSIZIONE AL RILEVAMENTO DELLA TEMPERATURA, IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLA MSCEHRINA, PROVVEDERA' A "FLAGGARE" IL NOMINATIVO SULL'ELENCO UTILIZZATO PER QUEL SINGOLO GIORNO.

GLI ELENCHI VERRANNO TRASMESSI ALLA PROCURA GENERALE (secondo le modalità già indicate nel protocollo (cit. "Gli elenchi dovranno essere trasmessi, quotidianamente, alla Segreteria particolare del Procuratore Generale, all'indirizzo istituzionale marisa.lecca@giustizia.it), CHE PROVVEDERA' A RICHIEDERE AGLI UFFICI DI APPARTENENZA ACCERTAMENTI A CAMPIONE.

a2) L'ACCESSO SARA' – DUNQUE- CONDIZIONATO:

- ALLA OBBLIGATORIA SOTTOPOSIZIONE ALLE OPERAZIONI DI RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA CORPOREA
- ECCEZIONE: Il personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale in servizio nella Procura della Repubblica. L'orario di quel personale inizia alle h. 7,00.
- I predetti provvederanno in autonomia alla rilevazione della temperatura corporea, essendo provvisti di apparecchio Termoscanner, fornito dalla loro amministrazione. Naturalmente, in caso di temperatura pari o superiore a gradi 37,5 scatteranno gli obblighi generali.
- Essi dovranno, altresì, provvedere a tutti gli altri adempimenti obbligatori previsti in via generale.
- ALLA OBBLIGATORIA PRESENTAZIONE DELL'AUTODICHIARAZIONE (cone le modalità e le conseguenze disciplinate nel Protocollo citato)
- AL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLA C.D. "MASCHERINA" (DPI)
- CON L'OBBLIGO DI PROVVEDERE ALLA IGIENIZZAZIONE DELLE MANI (CON O SENZA GUANTI) ALL'ATTO DELL'INGRESSO NELLE SEDI GIUDIZIARIE, MEDIANTE GLI APPOSITI DISPENSER GIA' COLLOCATI

Gli Uffici "posteranno" sul rispettivo sito istituzionale il modulo della Autodichiarazione che chi dovrà accedere a Palazzo Caccia dovrà compilare e consegnare al Personale della Vigilanza perché sia consentito l'accesso.

D) -GLI AVVOCATI, I DIPENDENTI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI.

D1) Per gli Avvocati, di qualunque Foro, la disciplina è la seguente.

In linea generale, dovranno osservare gli obblighi relativi al rilevamento della temperatura corporea, alla presentazione della' "Autodichiarazione" ed a quello di indossare la mascherina e mantenerla per tutto il tempo della loro permanenza nel plesso giudiziario ed alla igienizzazione delle mani.

L'accesso sarà consentito ai soli Avvocati che abbiano un titolo che dimostri l'impegno per quella specifica giornata. La dimostrazione del titolo, mediante esibizione al Personale di Vigilanza, riguarderà quanto specificamente previsto e disciplinato dai provvedimenti (Linee Guida, Protocolli) dei singoli Uffici (Corte di Appello, Procura Generale, Tribunale, Procura della Repubblica).

ECCEZIONE: IN IPOTESI DI RINVIO DELL'UDIENZA AD ALTRA DATA. IN TAL CASO, ALLA NUOVA DATA, GLI AVVOCATI SARANNO SPROVVISTI DI TITOLO E PROVVEDERANNO, PERCIO', CON AUTOCERTIFICAZIONE DA REDIGERE PREVENTIVAMENTE E CONSEGNARE AL PERSONALE DI VIGILANZA.

Sono stati attivati Sportelli centralizzati nell'Atrio per la "gestione" di alcune tipologie di "affari giudiziari" (individuati dettagliatamente nelle Linee Guida e nei Protocolli dei singoli Uffici). In spazio che non richiede l'accesso nel Palazzo di Giustizia.

Sarà consentito –senza necessità di esibizione del titolo- l'accesso agli Avvocati (o loro delegati) per il solo deposito degli atti di impugnazione (sia per la Corte di appello che per il Tribunale, che utilizzano lo spazio a "rotazione" secondo quanto già comunicato) che sono "centralizzati" in locali molto prossimi (**Ingresso 1, piano terreno**) all'ingresso principale di corso Vittorio Emanuele II n. 130. L'accesso sarà consentito per il solo incombente e non sarà possibile raggiungere altri uffici o luoghi del Palazzo di Giustizia.

L'ingresso sarà, comunque, condizionato all'osservanza delle prescrizioni e degli obblighi generali.

Per quanto riguarda la partecipazione alle udienze, si impartiscono le seguenti disposizioni:

1) L'ora di celebrazione dell'udienza è stata oggetto di provvedimenti dei Capi degli Uffici giudicanti, mediante una programmazione "scaglionata" che eviti la sovrapposizione o la comparsa di un numero eccessivo di persone.
2) In relazione all'orario prestabilito, gli avvocati e le parti (che ad essi eventualmente si accompagnino) dovranno esibire il "titolo" e potranno fare ingresso nel Palazzo di Giustizia solo a partire da 30' prima dell'ora fissata per l'udienza.
3) Nel tempo di eventuale attesa (per il breve anticipo che si dovesse determinare o per la prosecuzione dell'udienza precedente) gli Avvocati (e chi è con loro) non dovranno fare ingresso in aula e dovranno "trattenersi in uno spazio adeguatamente ampio, tale da consentire sia il c.d. "distanziamento sociale" sia di rispettare il divieto di "raggrupparsi" o di creare "assembramenti".
4) Nelle aule di udienza sono state individuate le "postazioni" degli attori del processo e queste dovranno essere rispettate in maniera assoluta. La predisposizione delle

apparecchiature informatiche per le parti garantisce la fruizione delle attività c.d. "da remoto" (quando consentite ed attuate).

5) Prima di accedere all'Aula è obbligatorio "igienizzarsi" le mani, mediante gli appositi "dispenser".
6) Tutte le richieste di "interlocuzione" o colloqui" con magistrati o cancellerie o segreterie dovranno avvenire, come disposto dai Dirigenti dei singoli Uffici, con prenotazione ed interlocuzione via mail.
7) I titoli di ingresso potranno essere sia tipici e formali (avviso dell'udienza, citazione etc) sia informali (mail degli Uffici di risposta a richieste dei singoli Avvocati e nelle quali sia contenuta l'indicazione del giorno e dell'ora dell'accesso). Sempre mantenendo la disposizione che l'accesso non potrà avvenire primo dei 30' antecedenti l'impegno o la convocazione.
8) Nell'ipotesi di accessi multipli nel corso della giornata, dovranno essere ripetute tutte le operazioni di cui ai punti precedenti.
9) Gli Avvocati, nelle ore antimeridiane, potranno fare accesso indifferentemente dall'ingresso principale di corso Vittorio Emanuele II n. 130 o da quello pedonale di corso Ferrucci. L'orario dell'ingresso di Corso Ferrucci è operativo dalle h. 7,30 alle h. 19,30 ma dalle h. 7,30 alle h. 8,30 è operativo solo per gli "Interni".

D2) I CONSIGLIERI DEL COA DI TORINO, I CONSIGLIERI DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA ED IL PERSONALE DIPENDENTE DELLO STESSO COA.

Tutte le persone rientranti nella categoria indicata ed appartenenti agli Organismi in oggetto hanno accesso "senza vincoli" al palazzo di Giustizia "Bruno Caccia", con il solo obbligo di sottoporsi alla rilevazione della temperatura corporea ed a compilare e presentare la Autodichiarazione ed indossare la c.d. "mascherina" e di igienizzarsi le mani all'atto dell'ingresso nelel sedi giudiziarie.

Come già previsto dal Protocollo citato, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si impegna a osservare per i dipendenti del Consiglio le prescrizioni, in quanto compatibili, contenute nel presente Provvedimento, con l'intesa che in luogo del dirigente giudiziario si intende la figura della Presidente o di una delle Cariche consiliari.

Con la sottoscrizione del Protocollo, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati si è impegnato a far rispettare ai propri fornitori le prescrizioni di cui alla lettera H).

Sarà cura del Consiglio provvedere alla comunicazione al personale della Vigilanza dell'elenco (con n. 30 copie, per tuto il mese di maggio) delle persone dipendenti del Consiglio.

Tutti costoro dovranno compilare il modulo dell'Autodichiarazione e consegnarlo al Personale di Vigilanza. Ad ogni accesso, anche se dovessero avvenire accessi in giorni consecutivi.

E) IL PERSONALE DEI SERVIZI DI POLIZIA GIUDIZIARIA "ESTERNI".

1) **Tutti gli appartenenti ai Servizi di Polizia giudiziaria (quindi, personale non appartenente alla Sezione di Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica o personale di polizia giudiziaria che, benché non appartenente alla predetta Sezione, sia distaccata o, comunque in servizio negli Uffici del complesso giudiziario) non avranno limitazioni quanto al loro ingresso, raccomandando che l'ingresso sia legato ad**

esigenze che non possano essere risolte con contatti, colloqui, interlocuzioni in via telematica o con mezzi di tecnologia su piattaforma.

2) **Gli stessi dovranno, però, osservare le disposizioni generali in tema di rilevamento della temperatura, autocertificazione, e dispositivo di protezione individuale.**
3) **Altro profilo che deve essere esaminato è quello relativo al personale di Polizia giudiziaria che svolge compiti ed attività presso il Centro intercettazioni della Procura della Repubblica (parte sito nel Palazzo di Giustizia, parte nel complesso ex "Le Nuove"). La tipologia di attività, peculiare, rende non programmabile la stessa né i nominativi di coloro i quali vi attendono. Appare, perciò, opportuno, disporre che gli stessi abbiano libero accesso e senza limitazioni di orario agli uffici ed agli spazi nei quali svolgo la loro attività. Dovendosi, però, se possibile (in ragione di talune modalità orario) sottoporre alla rilevazione della temperatura. Provvedendo, invece, regolarmente al deposito dell'Autodichiarazione ed all'utilizzo della c.d. "mascherina".**

F) L'UTENZA E GLI "ESTERNI"

Per tutte le persone che rientrano in questa "categoria" vigono le medesime regole già dettagliate nei punti precedenti:

1) Ingresso solo in presenza di un titolo che lo preveda o lo autorizzi o lo facoltizzi o lo renda obbligatorio. Titolo che dovrà essere rigorosamente esibito al personale di vigilanza.
2) Ingresso che potrà avvenire –indipendentemente dal possesso del titolo- solo a condizione che la persona si sottoponga alla rilevazione della temperatura corporea ed all'obbligo della presentazione di Autodichiarazione
3) Ingresso solo a condizione che la persona indossi e mantenga, a protezione delle vie respiratorie, la c.d. mascherina (DPI).
4) La persona verrà informata all'atto dell'ingresso, che non potrà rimuovere la c.d. "mascherina" per tutto il tempo della permanenza nel Palazzo di Giustizia (o sede ex Le Nuove) e sino all'uscita.
5) Raccomandazione per l'utilizzo dei "guanti monouso", che non sono obbligatori ma fortemente raccomandati.

G) PERSONE IN SERVIZIO NELL'UFFICIO DELLE POSTE ITALIANE, NELLA SEDE DELL'ISTITUO BANCARIO BNP PARIBAS BNL, NELLA TABACCHERIA E NEI LOCALI DESTINATI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE.

Anche per tutte queste persone dovranno essere osservate le disposizioni di carattere generale.
In aggiunta, per esse continua a valere la disposizione in tema di predisposizione di elenchi delle persone che, di giorno in giorno, dovranno essere autorizzate all'ingresso.
Per quanto riguarda il personale del punto di Ristorazione, poiché se ne prevede la riapertura non prima del 18.5.2020, si riservano ulteriori disposizioni.

H) - ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

Per questo aspetto, si richiamano le disposizioni già contenute nel più volte citato Protocollo.

L'accesso dei fornitori esterni sarà consentito solo previa autorizzazione della Procura Generale (come avviene già in regime di normalità), da richiedere almeno 48 prima della data di ingresso. In casi di comprovata urgenza, il termine potrà essere minore, comunque non oltre le h. 13 del giorno precedente.
In caso di assoluta necessità –da comprovare- di uno o più Uffici o servizi interni al Palazzo di Giustizia di ricevere forniture di qualunque genere o far accedere persone per manutenzioni la cui

esigenza si sia manifestata improvvisamente, la richiesta di autorizzazione potrà essere presentata anche con minore preavviso.

Anche tutte queste persone dovranno osservare le seguenti disposizioni:

1) Ingresso che potrà avvenire –indipendentemente dal possesso del titolo- solo a condizione che la persona si sottoponga alla rilevazione della temperatura corporea ed all'obbligo della presentazione di Autodichiarazione ed alla igienizzazione delle mani.
2) Ingresso solo a condizione che la persona indossi e mantenga, a protezione delle vie respiratorie, la c.d. mascherina (DPI).
3) La persona verrà informata all'atto dell'ingresso, che non potrà rimuovere la c.d. "mascherina" per tutto il tempo della permanenza nel Palazzo di Giustizia (o sede ex Le Nuove) e sino all'uscita.
4) Raccomandazione per l'utilizzo dei "guanti monouso", che non sono obbligatori ma fortemente raccomandati.

Se a bordo del mezzo adibito per il trasporto vi sono due o più persone, una sola potrà scendere dal mezzo; l'altro o gli altri dovranno rimanere a bordo.
Di regola non è consentito l'accesso agli uffici, salvo che per trasporti ingombranti che debbano essere recapitati ai vari uffici ed ai vari piani.
Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di almeno un metro da ogni altra persona.
Gli operatori addetti al rifornimento delle macchine distributrici di prodotti alimentari potranno accedere ai locali di interesse **esclusivamente dalle ore 8,00 alle 8,45 e dalle ore 17,00 alle 18,00, non più di due volte alla settimana**; ed occorre che le aziende fornitrici assicurino un'adeguata *e frequente* pulizia ed igienizzazione degli apparecchi. E assicurino la dotazione di Protezioni individuali per tutti gli operatori.

F)- TRATTAMENTO DEI DATI

I moduli delle "Autodichiarazioni" verranno trasmessi alle Segreterie particolari dei Capi degli Uffici Giudiziari, in base alla appartenenza della persona dichiarante, e i dati in essi contenuti verranno trattati, dal Capo giudiziario dell'Ufficio, nella qualità di datore di lavoro, sulla base delle disposizioni attualmente in vigore, dovendosi, ovviamente, garantire la riservatezza del dato.

I moduli relativi agli Avvocati, ai dipendenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e alle altre categorie dell'utenza verranno trasmessi alla Segreteria particolare del Presidente della Corte di Appello. Ed il trattamento avverrà secondo le modalità indicate.

G) - MOBILITA' E SPOSTAMENTI ALL'INTERNO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

- **E' FATTO, DUNQUE, DIVIETO DI ACCEDERE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA (BRUNO CACCIA E LE NUOVE) SENZA UNA RAGIONE LAVORATIVA TASSATIVA. SECONDO LE INDICAZIONI SOPRA FORNITE E QUELLE DEI DIRIGENTI DEI SINGOLI UFFICI GIUDIZIARI.**
- **COLORO CHE SONO AUTORIZZATI A FARVI INGRESSO DEBBONO RAGGIUNGERE IL RISPETTIVO UFFICIO**
- **LIMITARE AL MASSIMO GLI SPOSTAMENTI,**
- **EVITARE DI INTRATTENERSI NEI CORRIDOI,**

- **EVITARE DI ENTRARE NELLE CANCELLERIE E SEGRETERIE O NEGLI UFFICI DEI MAGISTRATI, SALVO CHE NON SIA POSSIBILE MANTENERE IL C.D. "DISTANZIAMENTO SOCIALE" ED A CONDIZIONE CHE NON VI SIANO PIÙ DI DUE PERSONE CONTEMPORANEAMENTE.**
- **EVITARE DI ANDARE A "VISITARE" COLLEGHI.**
- **MANTENERE, SEMPRE, LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO DA QUALUNQUE ALTRA PERSONA.**
- **EVITARE IN MODO ASSOLUTO GLI "ASSEMBRAMENTI" ALLE MACCHINE DISTRIBUTRICI DI ALIMENTI E BEVANDE. LA FRUIZIONE DOVRA' AVVENIRE FORMANDO UNA "CODA" ORDINATA E MANTENENDO LE DISTANZE DI SICUREZZA.**

-

H) DISPOSIZIONI SUL PARCHEGGIO INTERNO

Allo scopo di razionalizzare l'impiego del Personale di Vigilanza e rendere "coerente", con le disposizioni che precedono, l'utilizzo del parcheggio interrato del Palazzo di Giustizia, si DISPONE che potranno fare ingresso con le autovetture personali e parcheggiare nell'interrato o in altri spazi assegnati,
I Magistrati, il personale amministrativo, di polizia giudiziaria che siano in possesso del relativo tagliando, oltre ai Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati.
I NOMINATIVI DI TUTTE QUELLE PERSONE DOVRANNO ESSERE "FLAGGATI" SULL'ELENCO DI CUI AI PUNTI CHE PRECEDONO.
Eventuali situazioni particolari saranno valutate dai rispettivi Capi degli Uffici che provvederanno alla comunicazione alla Vigilanza ed al Procuratore Generale.

Torino, 8-9 maggio 2020

Il Procuratore Generale
Francesco Enrico SALUZZO

Il Presidente della Corte di Appello
Edoardo BARELLI INNOCENTI

BARELLI INNOCENTI
EDOARDO
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA/80184430587
09.05.2020 09:24:04
UTC